

La TERRA

Giornale Settimanale Socialista - Organo della Federazione Socialista Alta Lunigiana

ABBONAMENTI

Anno L. 3,00
Semestre » 1,50
Trimestre » 1,00

Estero il doppio

CONTO CORRENTE COLLA POSTA

ah non per tutti il seno tuo fecondo
fu, genitrice terra, equo e materno l...

G. MARRADI

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE

PONTREMOLI

La miseria nasce non dalla malvagità dei capitalisti, ma dalla cattiva organizzazione sociale, dalla proprietà privata; perciò noi predichiamo non l'odio alle persone, nè alla classe dei ricchi, ma la urgente necessità di una riforma sociale, che a base dell'umano consorzio ponga la proprietà collettiva.

G. PRAMPOLINI

Primo Maggio

UN'ALTRA primavera, un altro Maggio: ritorna la dolce stagione dei fiori, degli usignoli, delle speranze.

Con un sentimento classicamente pagano della vita che si rinnova eternamente giovine - non mai spento nel cuore degli uomini attraverso le mortificazioni di venti secoli di cristianesimo - per un omaggio all'ideale che avrà la fortuna dell'avvenire; per una protesta contro le ingiustizie della società, oggi tutti i lavoratori del mondo, che sentono la fiera di uomini liberi, si raccolgono in grandi e piccole schiere a celebrare la festa della loro ventura risurrezione.

Nell'incostanza della stagione primaverile, nel cielo, che distilla dalle dense nubi trasportate dai venti le piogge quotidiane, si squarcia un lembo di sereno; e una strofa di sole vibra e frema attraverso i liquidi fili, come sopra una arpa colta che emana iridescenze di sogni e di poesia. E' un raggio di speranza; è l'arcobaleno, che annunzia la storia del mondo, che ha seminato di vittime la terra.

Ma il partito socialista non è un' accademia di arcadi, nè questa data è un convenzionalismo ricorrente del calendario.

Oggi non è giorno di festa, ma giorno di battaglia. La borghesia, che s'è ingegnata di soffocare la protesta degli sfruttati elevando il primo Maggio alla dignità di una festa ufficiale, non avrà fortuna nel suo tentativo; la classe lavoratrice vuole che a questa festa sia conservato tutto il suo significato di ribellione contro tutte le oppressioni.

E in Francia oggi i lavoratori combattono una giornata campale; in Italia è passata la minaccia di uno sciopero generale; in tutto il mondo si dimostra e si protesta: e la borghesia trema per vecchie e per nuove paure, incerta del suo domani.

In questo giorno - che per noi segna il primo giorno dell'anno dell'era nuovissima - noi ripensiamo agli anni trascorsi. E non ci lagniamo che un altro anno si sia aggiunto alla nostra vita. No.

Vogliamo anzi aggiungere, con sforzo quotidiano, velocità alla ruota del tempo e accelerare il ritmo della storia, affatto incuranti se il vecchio mondo crollando ci seppellirà sotto le sue rovine.

Soldati della grande battaglia, colle armi in pugno, noi ti salutiamo o alba di Primo Maggio, foriera dei tempi nuovi.

IMPRESSIONI

Oggi tace ogni ira ed ogni rancore.

Nel palpito sublime e fecondo della Primavera, mentre ogni cosa rivive e frema come se un'onda di sangue buono e gagliardo serpeggiasse per ogni fibra e per ogni zolla, l'operaio ricorda la festa del Lavoro.

Forte de' suoi diritti e conscio della propria missione nella vita egli diserta oggi le officine e i campi per dimenticare un momento tutti i dolori e tutte le lagrime nell'oblio d'una festa, nella carezza blanda di cento speranze. Un unico palpito abbraccia e scuote oggi tutti i lavoratori del mondo.

E' l'umanità, è la falange infinita degli operai, degli umili, dei reietti che si sente unita in possente slancio di fratellanza, che una voce recondita chiama a brindare sereni a una festa che nessuna campana annunzia, che nessun calendario impone.

Fuori dei templi e delle case, nel seno materno della natura eternamente giovane s'alzano i calici e gl'inni, parlano le voci dei poeti e le voci dei martiri...

×

Salute umane gente affaticate
Tutto trapassa e nulla può morir!

cantano i vati...

Non sentite, fratelli, nel germogliare dei campi e nello sbocciare dei fiori l'eterno rinnovarsi delle cose? Non sentite, fratelli, nelle vostre vene pulsare più giovane e più forte il sangue e dal vostro cuore balzare le speranze? Noi, malgrado tutti gli ostacoli e tutte le ire, procediamo! La nostra marcia è l'ascensione faticosa e terribile d'un'alta montagna; a mille a mille per l'erta fatale cadono i martiri fra gli stessi sterpi e negli abissi profondi, ma da quel sangue tanto ripullulano gli eroi con noi e per noi!

Sulla vetta, lontano ancora, splende lo Ideale che nessuna mente offusca e nasconde, divino e grande nella purezza dell'azzurro, nel libero soffio dei venti - lassù è la mèta.

Noi oggi sentiamo in un breve indugio di festa e di ricordi mentre ai nostri piedi agonizza un mondo che se ne va: fra le catene spezzate giacciono i martiri, ma il loro spirito aleggia fra di noi; fra il fumo e le nebbie che gravano nella valle guizzano pallidamente l'ultima fiamma dei roghi, ma

... Dalle spire fiammanti
Si sprigiona e batte l'ale
Uno spirito immortale
Che trionfa e grida: Avanti!

×

Io ricordo con piacere giorni come questi negli anni passati. Ricordo i pochi operai che festeggiavano il primo maggio quando l'idea socialista era ancora bambina fra i nostri monti e timidamente si

palesava in poche coscienze ribelli e sincere.

Come un piccolo ruscello sperduto fra il silenzio alto delle rocce alpestri, sente aumentare le proprie voci e il proprio impeto delle mille vene che si perdono nel suo piccolo seno, fino a diventare un impetuoso torrente, voi avete visto le vostre file ingrossare ogni anno, avete sentito cento e cento forze giovani e balde mescolarsi alle vostre in una comunione d'ideali e d'aspirazione, in uno slancio gagliardo di solidarietà e di amore!

E il torrente impetuoso diventerà un fiume e le forze centuplicate si riuniranno nel gran mare della vita a tutte le altre forze. La mèta allora sarà poco lontana.

L'ultimo sforzo sarà compiuto da queste energie fraternamente allacciate, da questi uomini nuovi che racchiuderanno in se stessi tutte le speranze e tutte le aspirazioni degli uomini passati.

Racchiuderanno nella loro grande anima tutto l'amore e tutto l'odio che accarezzò e arse l'anima dei morti lontani, compieranno la più grande vendetta e la più grande giustizia!

×

In quel primo maggio l'uomo festeggerà con una vittoria, che sarà la sintesi di tante vittorie e la riparazione a tante sconfitte, la tradizionale data del Lavoro.

In quella suprema lotta aleggerà proprio lo spirito dei nostri vati e dei nostri eroi, tuonerà l'epico ardore e il vaticinio del tuo genio immortale, o Mario Rapisardi:

.... Ecco gli oppressi,
Gli sconosciuti, i vilipesi, i vermi,
Ecco l'umana rabbia; ulula il vento
E la sabbia si muove, ondeggia, irrompe,
E templi e reggie equa solterra.

Quel primo giorno di maggio, nell'ultimo impeto di odio e di vendetta sociale schiuderà agli uomini l'era dell'Amore

MEFISTOFELE

AVANTI!

(frammento)

Passano gli anni e libertà cammina.
Pur senza un riso di soave luce
inconsco schiavo del più forte duce
sale il reietto la penosa china.

Passano gli anni. Ecco la ghiagliottina
rosseggia e brilla di sanguigna luce:
urla Parigi: una marmaglia truce
per te si scanna, o libertà divina.

Tu dalle stragi sanguinose balzi
guerriera eterna, e per gli oppressi innalzi
alto nei cieli il grido augurale.

Suonata è l'ora: l'Internazionale
raccolge in uno d'ogni cuor l'ardire.
Avanti, o plebe: è il sol dell'avvenire!

G. B. REGGIORI

MARTIRE

Nei grandi e profondi occhi azzurri di Maria Spiridonowa passò un lampo d'odio....

La fanciulla bionda e mite, nata per la gioia e per l'amore, pianse ai colpi di nagaika che il governatore di Tambof regalava ai suoi concittadini, sentì fremere di sdegno tutto il suo piccolo corpo alle infamie che ogni giorno commetteva brutalmente e impunemente quella iena e volle vendicare in un impeto d'ira e di ribellione tutto un popolo martoriato e schiacciato dalle ingiustizie e dalle violenze di un uomo.

Ella attese al varco Luzoenovschi e lo uccise.

Il popolo Russo benedisse la bianca e piccola mano riparatrice e santa....

×

Maria Spiridonowa fu imprigionata e già incomincia il suo martirologio.

O madri buone e pie, che piangete di mille sante che offrono la loro giovinezza per un ideale, io vi ricordo questa vergine che sa tutte le angosce e tutti i dolori, questa fanciulla che una ribellione santa, infinitamente umana, spinse a colpire, che ha offerto, per la salute di un popolo schiavo, il suo corpo giovane e caldo a tutti gli strazi e a tutte le violenze!

Ella ha sentito strapparsi ad uno ad uno i capelli sottili e folli, ha sentito il seno suo candido e violentato trafitto e dilaniato dalla brace delle sigarette, ha sentito le sue ginocchia e i suoi piccoli piedi piegarsi e spezzarsi sotto i colpi di stivale degli aguzzini che vollero soffocare ogni forza e ogni ribellione per sfogare, su quella bellezza sanguinante e spasimante, la loro infamia!

In una felida cella senza aria e senza sole, sul nudo suolo chiazzata del suo sangue, giace questa eroina.
La pelle che aveva così bianca e fine porta le stimmate di cento colpi di nagaika, i suoi occhi così dolci e profondi dolorano sotto le bende, la febbre le arde il seno e la gola, eppure accasciata in un angolo, misero avanzo di carni lacere, ha ancora la forza di sussurrare alla madre - lagrimante sullo strazio della sua creatura già così bella e forte: - « Non piangere! Chi ha cinque figli può ben sacrificarne uno alla gran causa umana! »

Ora il patibolo aspetta che sul corpo di Maria il martirio non lasci che una stilla di vita, per spegnere anche quella coll'ultima infamia.

×

La madre dell'eroina ha lanciato il suo disperato grido di dolore alle madri di tutta la terra: « Madri, madri, ascoltatemil
« Maria è moribonda; sola, nudo il suo dolce corpo ch'era tanto bianco, in una cella felida e fradicia, sola col ricordo terribile delle vissute cose, tra selvaggi, senza le mie carezze!

« Ella ha ucciso. Sia! Ma ella ha fatto dono della sua vita e non le si doveva far salire questo calvario!

X
La morale conservatrice.
Due clerico-conservatori, leggendo il Travaso delle Idee di domenica scorsa.
 Ah! carissima! graziosissima! Senti, senti:

L'attività del Vesuvio

ovvero

Il troppo stropia, ma il poco no.

POESIA

A MARIO

« Dàgli e dàgli, l'hai veduto
 Il Vesuvio quel ch'ha fatto?
 Io non sono mica matto
 Di causare un tal flagell' »
 Così dice mio marito
 Nel veder quel che succede
 Un vulcano d'esser crede
 Col lapillo pronto ognor.
 Io non ho giammai preleso
 Di veder correre la lava:
 Solamente mi bastava
 Un pochin d'attività.

CATERINA

Shellicandosi dalle risa:
 Ah! ah! il marito pronto col lapillo e la lava
 che non corre! Ah! ah! ah!
 Il cameriera:
 - Signori, è arrivato l'Asino!
 - L'Asino? (facendosi il segno della croce):
 Via subito quella porcheria!

X

Per finire.
 Primo Maggio... cristiano.
 Don Eusebio, chiudendo in faccia alla fida Per-
 petua l'uscio della stanza:
 - Oggi è giorno sacro al riposo. Ergo: questa
 notte... sciopero!

ego

Cronaca Apuana

Invitiamo tutti i compagni socialisti ad astenersi oggi dal lavoro e a recarsi con le loro famiglie alla passeggiata campestre indetta dalla sezione. Sarà eseguito un gruppo fotografico e apposito conferenziere parlerà sul significato della festa odierna.

Il Ruolo Focatico - Dichiarazione

Qualcuno maligno o incosciente, va spargendo la voce che io abbia suggerito al R.° Commissario gli aumenti apportati al ruolo focatico, che hanno destato tanto rumore in paese.

Per chi mi conosce, è superflua, credo, ogni mia negazione; ad ogni modo, poichè la calunnia è un venticello... dichiaro che ho invitato varie volte dal Commissario a recarmi presso di lui per esaminare il ruolo da lui già compilato e già sottoposto all'esame di rappresentante degli altri partiti, io me ne astenni.

Recatomi poi dal Commissario stesso per questioni che interessava la Congregazione di Carità egli mi pregò nuovamente di esaminare il detto ruolo, a che io risposi di dispensarmi, invitandolo solo a volere radiare tutti gli operai, come quelli che non possono da noi corrispondere per le misere loro condizioni, lascia alcuna, e soggiunsi che, io avrei subita la sorte degli altri.

E poichè egli volle, ad accertarmi che a ciò si era attenuto, leggermi le modificazioni apportate alle primitive tassazioni, io mi limitai a proporre molteplici riduzioni.

Questa la verità: - tutto il resto, quando non sia parto d'imbecillità, è insinuazione vigliaccamente interessata.

Avv. Pietro Bologna

Teatri, Circoli, ecc.

Sabato e Domenica al teatro furono date due rappresentazioni cinematografiche del Sig. Bertolini. Lo spettacolo attraentissimo incontrò la soddisfazione generale.

Speriamo che nel corrente mese il Bertolini torni fra noi.

- Nella Via Nuova da qualche sera agisce un Circo Equestre, che è frequentato da numerosissimo pubblico, il quale si diverte un mondo.

Presta servizio musicale la Società Filarmónica. Ci si dà per certo per il prossimo luglio la venuta di una rinomata compagnia di operette, agente ora al Rinnovati di Siena.

Concorso

Il confratello A Noi! ci prega di comunicare che ha aperto un concorso fra i suoi lettori per una memoria inedita sul tema: *Le cause della disoccupazione e dei mezzi per prevenirla ed attenuarne le conseguenze.*

La memoria giudicata migliore sarà premiata con L. 50.

I manoscritti dovranno essere inviati entro il corrente mese alla Direzione dell'A Noi! in Pontremoli.

Lo sciopero generale

Il nostro Circolo socialista appositamente adu-

nato, si mostrava unanimemente contrario allo sciopero generale, sia per l'impreparazione del proletariato, sia per l'essere ormai trascorsi 15 giorni dall'ultimo eccidio.

Deliberava in quella vena di invitare il gruppo parlamentare ad un'azione decisa a difesa della vita umana, da appoggiarsi nel paese da tutte le organizzazioni di classe, salvo valersi di ogni arma, - non esclusa quella dello sciopero - ove le proposte che saranno formulate non venissero dalla camera approvate.

Le elezioni comunali al 20 Maggio

Venerdì sera giunse inattesa la notizia della convocazione dei comizi comunali pel 20 maggio. Francamente, noi eredi di questo provvedimento inopportuno.

Perchè, una volta nominato il commissario regio era d'uopo dargli modo e tempo di esplicare l'opera sua.

Ora, invece, ci troviamo con molte pratiche appena iniziate, con tutto un programma da svolgere, e... col bilancio non ancora approvato.

Era allora inutile spendere più che un uigiato di lire, se lo cose dovevano restare quasi al sicut erat: tanto valeva nominare un commissario prefettizio col compito esclusivo di fare le elezioni.

Pei boschi comunali

Siamo liettissimi di annunciare che le divergenze sorte fra gli abitanti di Grondola e di Soecisa per la vendita dei boschi comunali sono state, a seguito di reciproche concessioni, felicemente composte da appositi incaricati.

Facevano parte della Commissione di Soecisa Leopoldo Ferrari, Ambrogio Tonelli, Lorenzo Del Fraro, Luigi Tozzi, e di quella di Grondola Cappuccini Andrea, Musetti Bernardo, Mangiavacca Clemente e Mensetti Valentino. Rallegramenti sinceri.

Per l'esposizione di Milano

Abbiamo appreso con viva sorpresa che non sono stati autorizzati per questa stazione i biglietti speciali d'andata e ritorno per Milano.

Perchè? forse nessuno se n'era curato? Invitiamo tutte le autorità, non escluso il deputato, a volersi interessare all'uopo.

Nomina

La Signorina Iride Moscatelli è stata nominata levatrice nel comune di Appignano del Tronto in provincia di Ascoli Piceno.

Poichè ci sono noti i meriti della Signorina Moscatelli, ci ralleghiamo vivamente del concorso vinto, e siamo certi che essa nella nuova residenza saprà farsi onore e meritarsi unanimi simpatie.

Voci del pubblico

Ci giungono continui reclami per l'insopportabile fetore che esce dalle fogne nel tratto di Via Mazzini che va dalla piazza Aurelio Saffi fino alla casa Gramoli.

Ci si osserva anche che nell'via che conduce alla Nonziata mancano da molto tempo due lampade elettriche.

Invitiamo a provvedere nella speranza, quanto al secondo lamento, che le unanimi deplorazioni della stampa distorran i soliti nottamboli dal dare ulteriore corso alle loro inclinazioni teppistiche.

Usurpazione di suolo pubblico

Un padre coscritto dell' "A Noi!", del penultimo numero, cui domenica scorsa faceva eco il cronista, denunciava al R. Commissario che sono state occupate varie aree, strade di proprietà comunale, delle quali alcuni privati si sarebbero senza scrupolo approfittati.

E la lettera dell'ex padre coscritto lasciava supporre anche qualcosa di peggio...

O perchè, diciamo noi, non si parla chiaro, indicando gli abusi, se ve ne sono? E perchè l'ex padre coscritto ha fino ad oggi tacuto, mancando così ad uno dei suoi precisi doveri, demandatigli dagli elettori, quello cioè di tutelare il bene pubblico contro le usurpazioni private?

Via, via, se c'è qualcosa di meno che corretto, se altri si approfittano indebitamente della proprietà comunale, si parli, e si parli chiaro e nello senza reticenze e senza sottintesi.

E noi batteremo le mani, altrimenti il pubblico o potrà dubitare di qualche boutade, o... dirà che si vogliono levare le castagne dal fuoco... con la zampa del gatto...

Intanto, per conto nostro, ci andiamo informando e se potremo accertare qualcosa non avremo peli nella... penna.

Per lo scalo p. v. alla stazione di Guinadi

Domenica scorsa nel piazzale della casa Pedrotti al Borgallo fu tenuto all'uopo un pubblico comizio che riuscì imponente per numero degli intervenuti e per le deliberazioni prese.

Fu oratore l'avv. P. Bologna che parlò applauditissimo, dimostrando la necessità dell'impianto dello scalo p. v., e facendo una punta sull'opportunità del vantaggio che ritrarrebbero le popolazioni delle nostre montagne dall'impianto d'una cooperativa per lo smercio dei loro prodotti e per l'acquisto dei generi necessari e lassù mancati.

Parteciparono alla discussione con molto senso pratico anche vari contadini.

Venne quindi approvato all'unanimità e per acclamazione il seguente ordine del giorno:

« Gli abitanti di San Rocco, Basilica, Verzeroda, Le Strade, Monti, Codugo, Serra, Lagoseuro, Cervara, Grondola, Pian di Valle, San Lorenzo, Navola, Bratto e Braia, radunati in solenne assemblea.

« Premesso ch'essi debbono per la spedizione di merci, far capo alla stazione ferroviaria di Gron-

dola-Guinadi; che per tale stazione è solo autorizzata la spedizione a G. V., per colli che non superino il quintale, talechè è necessario fare una spedizione e pagare una tassa di cent 75 per ogni quintale o frazione di quintale, che non potendo eseguirsi spedizioni a p. v. tutti quanti i prodotti debbono essere trasportati al vicino mercato di Pontremoli a spalla d'uomo con evidente spreco di forze, di tempo e di denaro, poichè per l'assoluta mancanza di strade carreggiabili, non è possibile usare altro mezzo di trasporto, che solo si è potuto ottenere per concessione speciale il carico di vagoni completi, corrispondendo per altro la tassa rispettivamente da Borgotaro e da Pontremoli, a seconda che le merci siano spedite verso il Sud o verso il Nord, e pagando così per un tragitto che le merci non compiono.

« Ritenuto che le frazioni suddette hanno complessivamente una popolazione di circa 3500 abitanti, e abbracciano un territorio di 70 Km. quadrati.

« Che la produzione maggiore di queste località consiste in fieno, paglia, carbone, legname, patate, castagne e formaggi, che potrebbero spedire in rilevantissima quantità.

« Che viceversa manca assolutamente il prodotto del vino e quasi completamente quello del granturco e del grano, onde la necessità di rifornirsi continuamente di tali generi.

« Attesochè sia quindi e pel numero degli abitanti e per la quantità dei prodotti da assortirsi e da importarsi e per la mancanza assoluta di strade carreggiabili e per qualche frazione di strade anche semplicemente mulattiere, necessario che tosto si provveda per l'impianto di uno scalo merci a p. v. per la contemporanea facoltà di ricevere o spedire merci a g. v. senza limitazione di peso.

« Attesochè d'altronde questo provvedimento sia reclamato anche da ragioni equitative giacchè nella stessa linea Parma-Spezia, stazioni di assai minore importanza commerciale e in ottime condizioni di viabilità, quale ad esempio quella di Filattiera hanno lo scalo a p. v.

« Per tutte queste ragioni:

« Gli abitanti dei paesi sopraindicati fanno rispettosamente istanza alla Direzione delle Ferrovie dello Stato perchè voglia provvedere con sollecitudine per l'impianto di uno scalo merci p. v. alla stazione Grondola-Guinadi autorizzandola nel contempo a spedire con un' unica spedizione, merci a g. v. senza limitazione di peso o di numero di colli.

« E deliberano di comunicare il presente ordine del giorno alle autorità politiche e amministrative locali, interessandole all'uopo.

Il commissario e il sotto prefetto, cui tale ordine del giorno fu notificato dall'avv. Bologna, promisero il loro appoggio presso la Direzione dello Stato.

Auguriamo che siano presto accolte le domande dei nostri comunisti, delle quali non ci indugiamo a dimostrare la giustizia, perchè essa promana evidente dall'ordine del giorno votato.

Pezzi da Lire 2 falsi

Mettiamo in guardia i nostri lettori circa lo spaccio di monete false da L. 2.

Sappiamo che ne furono riscontrate in questi ultimi giorni non poche, e crediamo anche che all'autorità non dovrebbe riuscire troppo difficile accertare gli spacciatori.

CORRISPONDENZE

FIVIZZANO

(I Socialisti) - L'adunanza del Consiglio Comunale che doveva aver luogo il 19 corr. non si è tenuta, perchè, more solito, mancava il signor numero legale.

Dove stia di casa questo signore, non lo sa che il Sindaco, il quale al momento opportuno, ossia, quando ha qualcosa da fare approvare, che lo interessa particolarmente, lo tira fuori, non senza qualche sforzo; altrimenti lo avverte che non si stia a incomodare; o il signor numero legale, da perfetta marionetta, ubbidisce.

Intanto le deliberazioni d'urgenza della Giunta non si contano più; e non le fanno neanche scrupolo certe spese che eccedono i limiti di competenza; tanto c'è sempre pronto l'ottimo signor numero legale, che tutto ratifica.

»

Tra una caterva di pratiche più o meno importanti, più o meno allegre, ce ne è una che merita specialmente attenzione: « Liquidazione del conto del banchetto dato all'on. Artom, e relativa interrogazione Tedeschi ». La prima parte del comma è semplicemente cieca. Dopo tanto tempo trascorso dal famoso banchetto che è costato da oltre 450 lire (per pochi coperti); dopo che la G. A. C. aveva rinunziato a farlo pagare all'esusta cassa del Comune per timore dell'opposizione consigliere; dopo che i promotori si sono bisticciati fra loro, perchè nessuno voleva pagare più di una certa somma, anzi pretendevano che la pagasse tutta il Sindaco, perchè... ne aveva sempre; dopo che l'imprenditore del banchetto fece seguire alle sue minacce di citazione l'atto, per cui il sindaco signor Angeli Ignazio (per chi non lo conoscesse ancora) veniva condannato al pagamento della predetta somma; dopo tutto ciò si ha ancora la faccia tosta di portare simile proposta in Consiglio? Ma perdio, questo si chiama straffollarsene cinicamente di tutto e di tutti. E saremmo curiosi di sapere cosa avrà da interrogare l'avv. Tedeschi in proposito. Forse dirà che il banchetto fu offerto ufficialmente dal Comune e che il Comune deve

pagare. L'osservazione è giusta; ma allora perchè aspettare tanto a farne la liquidazione, dopo parecchie adunanze tenute dal Consiglio da allora ad oggi? Spaventava l'enorme somma? O perchè non pensarci prima, e regolare la spesa secondo le forze finanziarie del Comune?

Ma poi è serio e decente per un'amministrazione trascinare una pratica che la riguarda travoso a tante vergognose peripezie? Forse il signor Sindaco non l'avrebbe fatto, se il conte non fosse così salato. Certo non ha pensato che i camerieri della *Croix de Malte* o lo champagne costano cari. Ma cosa vuol farei onorevole, ci vuol pazienza; e giacchè non ha saputo risparmiare una vergogna all'Amministrazione che a lei fa capo, risparmi un nuovo salasso a quell'asino che è il popolo, e... paghi l'oste.

MULAZZO

I MINORI CONVENTUALI - La domanda della fabbrica di Castevoli per un sussidio... all'altare di quella chiesa recentemente distrutta da un incendio, ha ottenuto al nostro Consiglio Comunale - per la forma con cui era redatta - un successo di illarità.

Ciò non ha tolto però che... i minori conventuali del Consiglio, abbiano approvato un sussidio di lire 30 per l'acquisto di una croce - « simbolo della nostra redenzione » - pur essa distrutta dal fuoco, e per la « ricostruzione del tabernacolo in cui nostro signore è presente in corpo, sangue, anima e divinità ».

Mirabile la logica dei non sullodati conventuali. Il Consiglio proponente dichiara di volare il sussidio in omaggio alla carta albertina che dice « essere la religione cattolica la religione dello Stato ». Il Sindaco dichiara di appoggiare la proposta perchè... la Terra in una sua precedente corrispondenza ha affermato che l'Amministrazione comunale è aggaiata al carro dei preti.

Ah fratelli medesimi!

La propostista di respingere qualunque sussidio non ha ottenuto che i voti dei consiglieri Malpeli, O. Orlandini, dottor Zini. - Sei consiglieri hanno votato per il sussidio, due si sono astenuti.

Ed ora attendiamo l'annunciata istanza del rettore di Scudeletto!

BUSATICA

(farfarello) - Cara Terra, mi consenti che dalle tue colonne levii la voce per protestare contro gli effetti disastrosi del... vino bianco di Busatica?

L'argomento è un po' estraneo alle cose del vostro partito, ma... sta a sentire.

Domenica dovevano rinnovarsi le cariche di questa opera parrocchiale. Tutti i buoni paesani erano radunati sul piazzale della chiesa, in attesa di conoscere l'esito della votazione. - Gli animi erano eccitati, essendovi discordie sul nome dei candidati, e facendosi i più svariati pronostici sulla loro elezione. - L'attesa aveva raggiunto... i segni della impazienza.

Sai che cosa era successo?

Mentre i buoni paesani attendevano sulla piazza, i membri dell'opera - più furbi di loro - si erano chiusi... in conclave e davanti a un grosso pantere di agnello arrosto portato da Teglia dal Presidente dell'opera, e in mezzo ai numerosi fiaschi, regalati dai vari consiglieri, si procedette alla votazione...

dei medesimi, dimenticandosi - nella letizia dell'ora - di rinnovare le cariche, per cui i membri si erano adunati.

E sta bene. Non dice il proverbio: servite il signore in letizia?

E non meritano i buoni abitanti di Busatica - che si disintressano da questioni più essenziali che non l'opera parrocchiale - di essere così belamente uccellati dai propri « signori e donni »?

VILLA FRANCA

LUCE ELETTRICA - Si parla da qualche tempo di un impianto elettrico per l'illuminazione pubblica e privata. Sono in corso pratiche per concessioni d'acqua e studi e progetti tecnici.

L'affare ora è circondato dal più grande segreto. Quando... ci vedremo più chiaro, ne ripareremo.

PER ARRESTARE LO SCIOPERO GENERALE

- I nostri bravi carabinieri sono stati giovedì in grande movimento. Era arrivato da Roma il compagno De Ambris, il quale doveva necessariamente portare nel suo bagaglio lo sciopero. Appena uscito dalla stazione egli prende la strada che va a Gropoli. Ormai non v'è più dubbio. E' venuto per sobillare lo sciopero ai lavoratori della Società Estratti. I telegrammi colle autorità superiori si incrociano, le visite alla fabbrica si moltiplicano, e non si trova nè lo sciopero, nè il compagno nostro.

Uno struzzo di luce sprizza dalla regia lanterna: i sobillatori si saranno recati alla selvatica, sul monte. Si telefona. Niente.

Finalmente il compagno De Ambris riappare in paese, seguito continuamente dallo sguardo paterno dei reali, fino all'ora della partenza del treno.

Proponiamo ai superiori una gratificazione per lo straordinario e importantissimo servizio!

Compagni, ricordatevi della TERRA nelle vostre adunanze odierne.

MARI CARLO gerente responsabile

Spesza - Cooperativa Tipografica - Spesza